«Trent'anni volati» Festa al Discoshop tra vinili e concerti

Un'istituzione. Lo storico negozio spegne le candeline
Dalle musicassette agli eventi dal vivo in streaming
Fra i tanti auguri, anche quelli di Red Ronnie e The Niro

LECCO
GIULIO MASPERI

«Trent'anni che sono volati, cercando di stare sempre al passo con i tempi e creando un rapporto con la città: i clienti sono diventati amici».

Dietro un'insegna, Discoshop, storico negozio nato con le musicassette e diventato "grande" con i Cd, gli eventi dal vivo, il ritorno in auge del vinile, tra collezionismo e passione con l'iniziale maiuscola, s'intrecciano tante storie.

Le ha raccolte nella memoria Stefano Rusconi, che il 1° febbraio festeggerà tre decenni di gestione di un negozio «che nasceva quando subentrai a Guido Beri, che aveva creato questo luogo che sarebbe diventata la mia vita diversi anni prima» racconta Rusconi, pronto a diffondere sui profili social del negozio - Facebook e Instagram - storie, video e contenuti inediti ricevuti dai musicisti e gli amici che dal 1991 a oggi sono transitati in questo spazio.

Le idee per brindare

In un'epoca condizionata dal coronavirus i festeggiamenti dal vivo per i trent'anni di Discoshop con Stefano Rusconi dietro il bancone di via Carlo Porta sono rimandati.

Intanto, però, la voglia di condividere momenti ed emozioni viene dirottata sui canali digitali. «Le idee per brindare a questo traguardo non mancano - racconta Rusconi - mi piacerebbe creare qualcosa sia in negozio, sia all'esterno, magari a teatro o a Varenna, dove negli ultimi anni abbiamo fatto musica all'aperto, anche a bordo delle Lucie sulle acque del Lario. ma per ora ci accontentiamo dei social, più avanti vedremo».

"Rainbow Free Day"

Dal 15 al 30 del mese il negozio è inserito nell'iniziativa "Rainbow Free Day", prima edizione, nata per valorizzare l'attività di negozi di dischi e di strumenti, case di produzione, artisti ed etichette indipendenti. Intanto i social network fanno da amplificatori di messaggi ricevuti da tanti amici sparsi per l'Italia, ciascuno accompagnato da un ricordo o una canzone intonata per l'insegna lecchese e il titolare Rusconi, che nel 1991, poco più che ventenne, prese in gestione l'attività con la madre Rosalba Pezzati. Perché la storia di questo lungo periodo fa rima con continue relazioni basate sulla condivisione di vecchie passioni e nuove tendenze, dischi classici e novità da decriptare.

> «Con i clienti c'è un rapporto d'amicizia L'entusiasmo è il motore di tutto»

«Abbiamo già ricevuto tanti messaggi video - racconta Rusconi - direi da gran parte degli artisti che in questo lungo viaggio sono venuti a trovarci a Lecco. Qualche nome? Non vorrei fare torto a nessuno, ma ne cito un paio: Red Ronnie e The Niro, nome d'arte del cantautore Davide Combusti».

Le prossime sfide

Intanto, nonostante la chiusura degli spazi fisici del negozio a causa delle normative legate al contenimento della pandemia, il titolare del Discoshop - che dal 1991 accoglie i clienti insieme ad Antonella Dell'Oro - spiega come il rapporto con la città non venga meno.

«Le prossime sfide? Riuscire a rimanere un punto di riferimento per la città e non solo - risponde -. La ricetta? Festeggiati i 25 anni d'attività mi sono reso conto che servisse un cambio di passo, la sola vendita di un disco non bastava più. Così abbiamo iniziato a organizzare eventi, in negozio e fuori, inventandoci sempre qualcosa di nuovo per resistere. E i risultati non sono

Lo staff del Discoshop: da sinistra, Rosalba Pezzati, Stefano Rusconi e Antonella Dell'Oro

Antonella Dell'Oro, Stefano Rusconi e Rosalba Pezzati nel 1991

Qui con Van De Sfroos, grande aficionado del Discoshop

Andrea Martinelli live in negozio

mancati».

Se la passione per la musica è un filo rosso che collega la storia di un'impresa pronta a spegnere trenta candeline, resistere all'avanzata dei colossi dell'e-commerce non è stata impresa semplice.

«Noi abbiamo scelto da sempre di rifiutare la vendita on-line e di non partecipare alle fiere perché vogliamo che il negozio viva in questa mura: lo faremo finché sarà possibile» dettaglia Rusconi, mentre ricorda quasi con nostalgia alcuni eventi organizzati negli ultimi mesi, prima che le attività con il pubblico entrassero in stand-by.

«La prima volta che ospitammo Davide Van de Sfroos in negozio la ricordo come fosse ieri - spiega - Era l'8 dicembre 2019 e presentammo il suo disco. La coda fuori dalla porta sembrava infinita. In quel pomeriggio, forse, ho capito che con il calore e l'affetto del pubblico il negozio potesse continuare a vivere. Con i clienti ormai c'è un rapporto d'amicizia, si parla di album con un entusiasmo che è il motore di tutto».

LA PROVINCIA